

ARCHITETTURA E NATURA

L'Engadina? Bella anche dentro Le case di Ruch: tradizione e futuro

Il libro «Close Up» con gli interventi realizzati negli ultimi 25 anni dagli architetti dello studio Ruch&Partner e fotografati da Filippo Simonetti (editore Scheidegger&Spiess)

GIOVANNI STRINGA

Bella fuori ma anche bella dentro. Chi? Che cosa? L'Engadina, la valle svizzera che dal passo del Maloja scende fino ai confini con l'Austria. Qualcuno l'ha chiamata il Tibet d'Europa, perché il paesaggio ha una particolare bellezza che invita alla riflessione. Ma se l'aspetto all'aria aperta è più conosciuto, lo è meno l'architettura delle splendide case engadinesi. Negli interni e negli esterni. La solidità del passato e la luce del presente. Lo spessore e la semplicità della tradizione, uniti alla modernità di ambienti spaziosi e luminosi. Così, mettendo insieme il meglio di ieri e di oggi, nasce un libro (anche) per il domani: architettura e montagna sono gli ingredienti principali di *Close-up*, un viaggio — appunto — tra ristrutturazioni di case antiche, ampliamenti e nuovi edifici dell'Engadina, ma non solo (editore Scheidegger&Spiess, in tedesco e in inglese).

Gli interventi sono stati realizzati negli ultimi 25 anni dagli architetti dello studio Ruch&Partner e fotografati da Filippo Simonetti. Ed è proprio lo studio svizzero di architetti ad aver curato il volume, con testi del fondatore Hans-Jörg Ruch e dell'artista Franz Wanner. Il prezzo del volume è a tre cifre (140 euro) ma le pagine sono 424 e le fotografie a colori 272, cui si aggiungono tantissime illustrazioni e piantine.



Casa a Sent (© Filippo&Donatella Simonetti)

Pagina dopo pagina scorrono davanti agli occhi del lettore abitazioni private — case patrizie o contadine —, alberghi, musei, gallerie, biblioteche e infrastrutture varie. Qualche esempio? Chesa Andrea, a Madulain, Alta Engadina: costruita all'inizio del Cinquecento sulla base di un pre-esistente edificio medievale. Nei suoi interni dominano

tre ingredienti: il bianco dei muri, il marrone del legno e la luce del sole. C'è poi una casa, monofamiliare, a Sent in Bassa Engadina con un salotto immerso nella natura: divano, tappeto e una grande finestra che apre l'anima su monti e boschi.



Casa a Sent (© Filippo&Donatella Simonetti)

E — nel libro — la lista prosegue, rifugi e fattorie inclusi. Come la Chamanna da Tchierva, rifugio del Club alpino svizzero ai piedi del Bernina. A proposito di montagne ed Engadina, non può non venire in mente il pittore Giovanni Segantini. A ragione, visto che uno dei capitoli del libro è proprio sul museo di St. Moritz a lui dedicato. Poco più verso l'Italia,

nella val Bregaglia, c'è poi il Rifugio Roticcio, che alle ampie finestre quadrate con vista su boschi e montagne aggiunge una terrazza con panorama a 360 gradi. Tutti gli interventi meriterebbero almeno una citazione, ma ci fermiamo qui. Il libro,

invece, continua.

GIOVANNI STRINGA
26 febbraio 2019 | 20:27
© RIPRODUZIONE RISERVATA